

# **confetra - nota congiunturale sul trasporto merci**

a cura del  
**Centro Studi Confetra**

**Anno X - n° 1  
marzo 2007**

**Periodo di osservazione  
gennaio-dicembre 2006**

La nota congiunturale Confetra sul trasporto merci presenta i risultati di un'indagine sull'andamento del mercato del trasporto merci italiano, indicandone le variazioni rispetto all'anno precedente.

Questa indagine si riferisce ai volumi del 2006 in rapporto a quelli del 2005, movimentati dalle tre attività fondamentali:

- autotrasporto a carico completo (nazionale ed internazionale)
- trasporto collettame (corrieri nazionali)
- spedizione internazionale (modalità e relazioni di traffico)

Il trend evolutivo è rilevato sia in quantità di traffico che in fatturato.

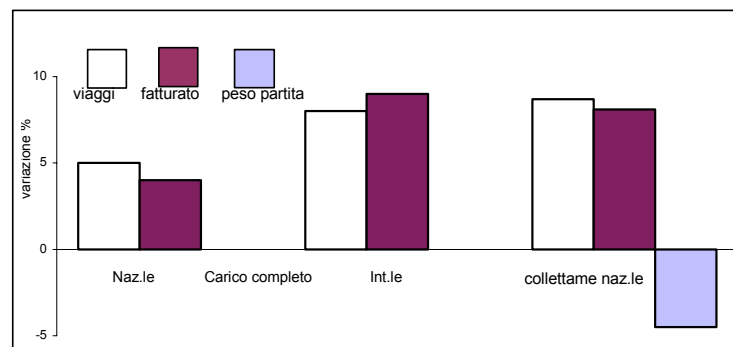
L'indagine è svolta intervistando un panel di circa 100 imprese tra le più rappresentative dei vari settori.

Per facilitare il raffronto con i dati raccolti ed elaborati dal Centro Studi Confetra si sono inclusi anche gli andamenti dei principali indici della nostra economia e dei trasporti rilevati da altre fonti.

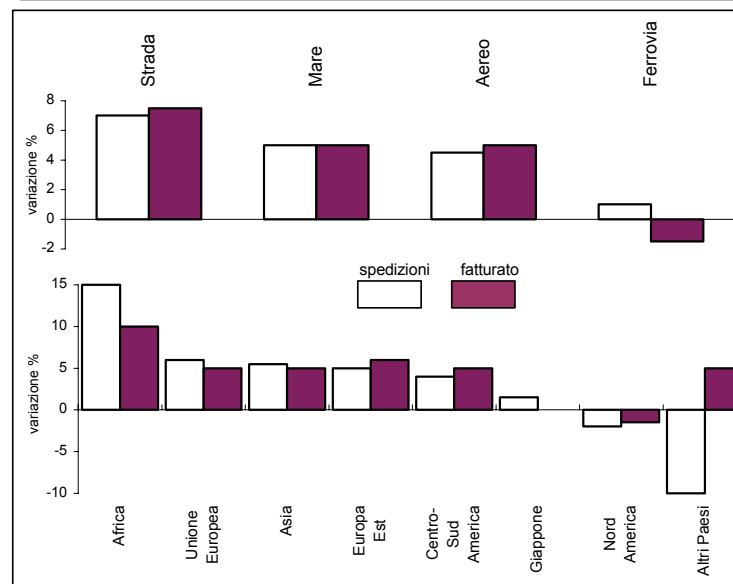
I valori possono essere discordanti per effetto sia di un eventuale sfasamento temporale delle rilevazioni sia per la differenza degli elementi rilevati (ad esempio, nel trasporto ferroviario le statistiche nazionali rilevano le t-km, mentre Confetra rileva il numero di spedizioni).

### ANDAMENTO TRASPORTO MERCI anno 2006 rispetto al 2005 Rilevamento a cura del Centro Studi Confetra

<b>Trasporto su strada</b> (compreso combinato)	Viaggi	Fatturato
Nazionale carico completo	+ <b>5,0</b> %	+ <b>4,0</b> %
Internazionale carico completo	+ <b>8,0</b> %	+ <b>9,0</b> %
	Consegne	Fatturato
Nazionale collettame (Corrieri)	+ <b>8,7</b> %	+ <b>8,1</b> %
Peso medio a partita	- <b>4,5</b> %	



<b>Spedizioni internazionali</b>	Spedizioni	Fatturato
Aereo	+ <b>4,5</b> %	+ <b>5,0</b> %
Ferrovia	+ <b>1,0</b> %	- <b>1,5</b> %
Mare	+ <b>5,0</b> %	+ <b>5,0</b> %
Strada	+ <b>7,0</b> %	+ <b>7,5</b> %
Unione Europea	+ <b>6,0</b> %	+ <b>5,0</b> %
Europa Est	+ <b>5,0</b> %	+ <b>6,0</b> %
Nord America	- <b>2,0</b> %	- <b>1,5</b> %
Centro-Sud America	+ <b>4,0</b> %	+ <b>5,0</b> %
Giappone	+ <b>1,5</b> %	= <b>0</b> %
Asia	+ <b>5,5</b> %	+ <b>5,0</b> %
Africa	+ <b>15,0</b> %	+ <b>10,0</b> %
Altri Paesi	- <b>10,0</b> %	+ <b>5,0</b> %



Fonte: Centro Studi Confetra

Il 2006 è stato caratterizzato da una ripresa della domanda interna ed estera di cui anche i trasporti hanno beneficiato nelle loro diverse componenti.

Il trasporto su strada nazionale a carico completo è aumentato del 5%, mentre quello internazionale ha registrato una crescita dell'8,0%, avvantaggiandosi ampiamente dei maggiori scambi commerciali con la UE-25 e con gli altri paesi dell'Est Europa, Russia in primo luogo.

Anche nel trasporto nazionale di collettame (corrieri) il numero di consegne è aumentato nettamente (+8,7%), mentre il peso della partita media ha registrato una flessione del 4,5%; un fenomeno in linea con la tendenza alla frammentazione delle consegne, conseguente alla riduzione delle quantità stoccate a magazzino soprattutto nei punti di vendita finali.

Nelle **spedizioni internazionali** si rileva una crescita in tutte le modalità, compresa quella ferroviaria (+1%); buono l'andamento delle spedizioni aeree (+4,5%) e di quelle via mare (+5,0%).

Per quanto riguarda le aree geografiche si segnala la crescita della UE-25 (+6,0%), dell'Europa dell'Est (+5,0%), e dell'Africa (+15,0%), soprattutto verso i paesi della costa mediterranea.

Come già evidenziato nella precedente Nota Congiunturale, la non corrispondenza tra l'andamento delle spedizioni internazionali rilevato da Confetra e quello dell'interscambio fornito dall'Istat, trova la sua spiegazione nel fatto che Confetra "misura" il groupage, rimanendo esclusi i carichi completi (es. macchine utensili) e le rinfuse (es. prodotti chimici di base) che rappresentano una quota importante dei traffici con quei paesi.

<b>ANDAMENTO TRASPORTO MERCI 2006/2005</b>			
<b>Rilevamento fonti diverse</b>			
Tipologia	Periodo	Variazione	Fonte
<b>Traffico autostradale</b> (veicoli x km)	gen/dic	<b>+ 2,9%</b>	Aiscat
<b>Traffico ferroviario</b> (t x km)	gen/dic		Trenitalia
<b>Totale</b>		<b>+ 3,0%</b>	
<b>Traffico aereo</b> (totale compr.aviocamionato, tonn.)	gen/dic 974.396	<b>+ 5,6%</b>	Assaeroporti
di cui: Linate+Malpensa	446.596	<b>+ 8,9%</b>	
Ciampino+Fiumicino	188.546	<b>- 2,9%</b>	
Orio al Serio	140.630	<b>+ 3,1%</b>	
<b>Traffico maritt.container</b> ( totale porti elencati: <b>+ 2,2%</b> )			
Taranto	gen/dic	<b>+ 24,5%</b>	Autorità portuali
Napoli		<b>+ 19,1%</b>	
Trieste		<b>+ 11,1%</b>	
La Spezia		<b>+ 11,0%</b>	
Venezia		<b>+ 9,2%</b>	
Cagliari		<b>+ 7,6%</b>	
Savona		<b>+ 5,3%</b>	
Genova		<b>+ 2,0%</b>	
Livorno		<b>- 0,1%</b>	
Ravenna		<b>- 3,9%</b>	
Gioia T.		<b>- 7,0%</b>	
Salerno		<b>- 14,0%</b>	

Il raffronto tra i risultati dei rilevamenti Confetra e quelli delle altre fonti necessita di alcune osservazioni:

- **traffico stradale:** il dato Aiscat esprime i veicoli-km, mentre quello Confetra è riferito al numero di viaggi effettuati.
- **traffico ferroviario:** il dato Trenitalia rileva le t-km, mentre quello Confetra il numero di spedizioni. In generale va ricordato che la modalità ferroviaria è in calo nell'attività di groupage, mentre riesce a sostenere la concorrenza delle altre modalità nell'attività di combinato.
- **traffico aereo e traffico contenitori:** il dato Assaeroporti è espresso in tonnellate, quello relativo ai contenitori, di fonte Assoporti e Autorità Portuali, in TEU, mentre quello Confetra è misurato in entrambi i casi in numero di spedizioni.

L'andamento complessivo nel 2006 dei terminal container dei porti italiani ha mostrato un incremento del traffico pari al 2,2%.

Le crescite maggiori sono state registrate dagli scali di Taranto (+24,5%), Napoli (+19,1%), Trieste (+11,1%) e La Spezia (+11,0%), mentre le riduzioni maggiori si sono avute nei porti di Salerno (-14,0%), Gioia Tauro (-7,0%) e Ravenna (-3,9%).

Rispetto ai maggiori porti europei, quelli italiani hanno mostrato mediamente un minor dinamismo. Nel 2006, ad esempio, il porto di Rotterdam ha realizzato il +4,3%, quello di Amburgo il +9,6%, quello di Brema il +19,1% e quello di Anversa il +8,2%, mentre in Spagna Algeciras è cresciuto del 2,4%, Barcellona dell'11,9% e Valencia del 7,9%.

<b>VARIAZIONE % DEL PIL</b>			
(anno su anno)			
	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
USA	4,2	3,5	3,3
Giappone	2,3	2,7	2,7
EU-25	2,4	1,6	2,9
Euro-zone	2,1	1,3	2,7
UK	3,2	1,8	2,7
Russia	7,2	6,4	6,5
Cina	10,1	9,9	10,0
Corea Sud	4,6	4,0	5,0
India	7,4	8,0	8,3

Fonte: FMI

<b>VARIAZIONE % DEL PIL NELL'EURO-ZONA</b>							
(anno su anno)							
<b>Paesi</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
Austria	3,5	0,8	0,9	1,1	2,4	2,0	2,8
Belgio	3,7	1,2	1,5	0,9	2,4	1,5	2,7
Finlandia	5,0	2,6	1,6	1,8	3,5	2,9	3,5
Francia	4,0	1,8	1,1	1,1	2,0	1,2	2,4
Germania	3,1	1,2	0,0	-0,2	1,2	0,9	2,0
Grecia	4,5	5,1	3,8	4,8	4,7	3,7	3,7
Irlanda	9,2	5,7	6,0	4,3	4,3	5,5	5,8
Italia	3,6	1,8	0,3	0,0	1,1	0,0	1,9
Lussemburgo	8,4	2,5	3,6	2,0	4,2	4,0	4,0
Olanda	3,5	1,4	0,1	0,3	2,0	1,5	2,9
Portogallo	3,9	2,0	0,8	-1,1	1,2	0,4	1,2
Spagna	5,0	3,5	2,7	3,0	3,1	3,4	3,4

Fonte: FMI

## IL QUADRO INTERNAZIONALE NEL 2006

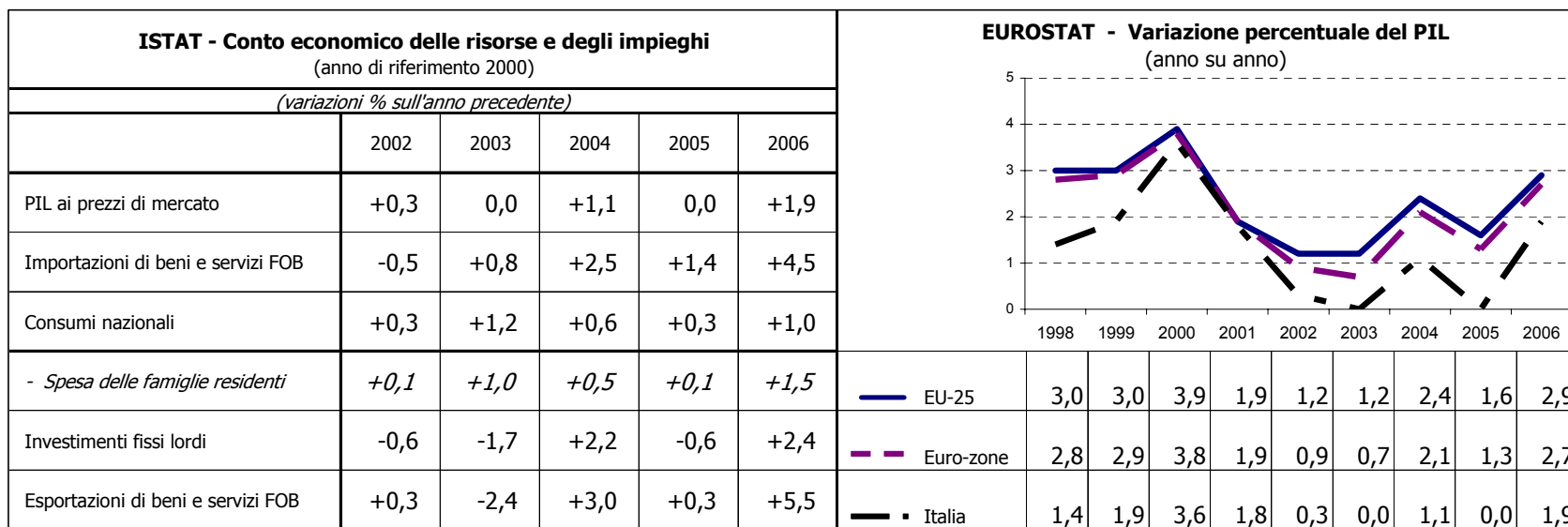
L'economia internazionale sembra essere entrata in una lunga fase di sviluppo. Il 2006 ha visto infatti un'ulteriore significativa crescita dell'economia mondiale anche a tassi superiori rispetto a quelli previsti. Il FMI, ad esempio, aveva stimato una crescita, intorno al 4,4%, mentre secondo le prime stime l'aumento del PIL mondiale dovrebbe collocarsi su valori intorno al 5%.

Rispetto agli anni precedenti si nota però una certa tendenza al riequilibrio dei tassi di sviluppo tra le grandi aree economiche, in particolare:

- gli Stati Uniti hanno evidenziato un minor dinamismo, forse legato alla flessione del mercato immobiliare, ma comunque sostenuto dagli elevati consumi delle famiglie (+3,3%)
- il Giappone continua lungo il sentiero di crescita dell'anno precedente (+2,7%), grazie soprattutto alla spinta proveniente dagli investimenti privati (+7% circa), mentre rimane limitato il contributo dei consumi delle famiglie, nonostante l'aumentata occupazione
- i paesi EU-25 confermano le previsioni, portandosi su valori prossimi al 3%
- i paesi dell'Euro-zona ritornano su valori di crescita interessanti (+2,7%), uscendo da un periodo piuttosto difficile. Ottimi i risultati di Irlanda (+5,8%), Grecia (3,7%), Finlandia (3,5%) e Spagna (3,4%)
- Cina e India continuano ad essere i veri motori della crescita mondiale, con tassi di sviluppo prossimi o di poco inferiori al 10%.
- gli altri paesi asiatici seguono i due giganti lungo percorsi di crescita estremamente rapidi (esempio: Vietnam=+7,8%, Myanmar=+7,0%, Malaysia=+5,5%, Cambogia=5,0%, Thailandia=+4,5%).
- la Russia sembra confermare le previsioni con un aumento del PIL del 6,5%, trascinato dall'industria delle materie prime energetiche.



### ITALIA: ANDAMENTO DEL PIL NEL 2006

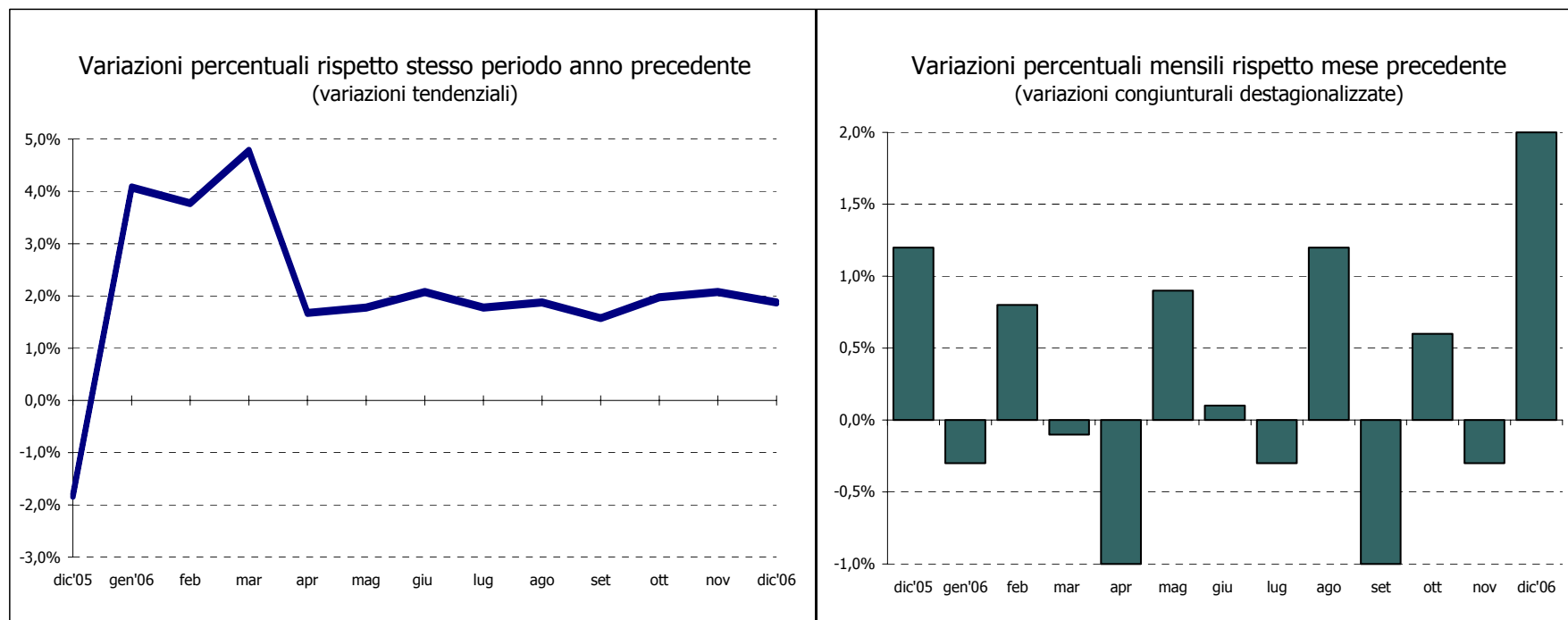


In un contesto di crescita internazionale ed europea, anche l'Italia ha chiuso abbastanza positivamente il 2006, con un aumento del PIL che secondo le prime stime dell'Istat dovrebbe collocarsi al +1,9%. Certo un risultato inferiore sia alla media Euro-zona (+2,7%), sia a quella dell'EU-25 (+2,9%), ma che segna comunque un'inversione di tendenza dopo 2-3 anni di sostanziale stagnazione.

Come già evidenziato nella precedente Nota congiunturale, la ripresa italiana trova stimolo nella netta risalita delle esportazioni (+9,0%) e negli investimenti fissi (+2,4%). D'altra parte nel 2006, rispetto all'intero 2005, la produzione industriale italiana ha avuto un andamento abbastanza positivo presentando un incremento nell'arco dell'intero anno dell'1,9%. L'indice della produzione mese su mese (dicembre 2006 su dicembre 2005) con dati destagionalizzati è rimasto invece invariato. Il buon momento dell'industria italiana viene per altro confermato dai primi dati Istat relativi al 2007 che mostrano una crescita rispetto a gennaio 2006 del +4,2% (ma una flessione dell'1,4% su dicembre 2006).

I consumi finali delle famiglie continuano invece a mostrare uno scarso dinamismo, dimostrato anche dall'andamento delle vendite nel mese di gennaio 2007, che sulla base dei recenti dati pubblicati dall'Istat hanno registrato una riduzione dello 0,4% rispetto a dicembre 2006, rimanendo invariate rispetto a gennaio 2006. Il calo riguarda soprattutto i consumi alimentari (-0,7%), mentre quelli non-alimentari hanno evidenziato un aumento dello 0,4%.

### ANDAMENTO PRODUZIONE INDUSTRIALE 2006



Fonte: ISTAT

L'analisi per settore di attività economica evidenzia interessanti tassi di sviluppo per: *produzione di apparecchi elettrici e di precisione (+7,7%)*; *produzione di mezzi di trasporto (+7,3%)*; *macchinari e prodotti meccanici (+4,2%)*.

I cali più consistenti si sono riscontrati per i seguenti comparti: *estrazione di minerali (-3,4%)*; *raffinerie di petrolio (-3,2%)*; *carta, stampa ed editoria (-1,7%)*.

**PRODUZIONE INDUSTRIALE - VARIAZIONE INDICI PERCENTUALI**

Dati corretti per i giorni lavorativi

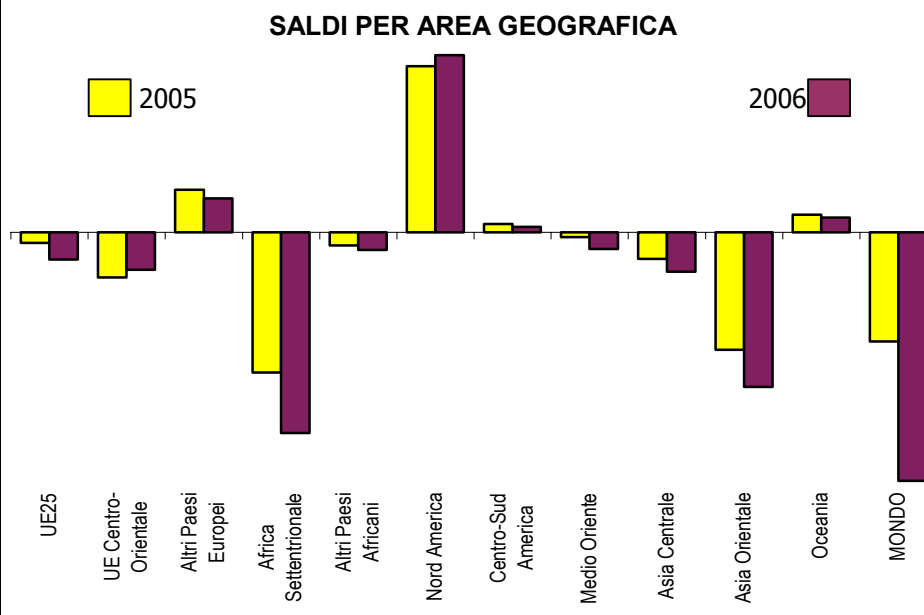
**2006 / 2005**

<i>Settori attività economica</i>		<i>variazione</i>
<b>C</b>	<b>Estrazione di minerali</b>	<b>-3,4%</b>
<b>D</b>	<b>Attività manifatturiere</b>	<b>+2,5%</b>
DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	+0,8%
DB	Industrie tessili e dell'abbigliamento	0,0%
DC	Industrie delle pelli e delle calzature	+0,7%
DD	Industrie del legno e dei prodotti in legno (escl.mobili)	+0,5%
DE	Industrie delle carta, stampa ed editoria	-1,7%
DF	Raffinerie di petrolio	-3,2%
DG	Fabbricazione prodotti chimici e fibre sintetiche	+3,7%
DH	Produzione articoli in gomma e materie plastiche	+2,7%
DI	Lavorazione minerali non metalliferi	-1,5%
DJ	Produzione metalli e prodotti in metallo	+4,1%
DK	Produzione macchine ed apparecchi meccanici	+4,2%
DL	Produzione apparecchi elettrici e di precisione	+7,7%
DM	Produzione mezzi di trasporto	+7,3%
DN	Altre industrie manifatturiere (compr. mobili)	-0,3%
	- Produzione mobili	+1,6%
<b>E</b>	<b>Produzione energia elettrica, gas ed acqua</b>	<b>+1,8%</b>

Fonte: ISTAT

## COMMERCIO ESTERO ITALIANO - SALDI 2005 / 2006 PER AREA GEOGRAFICA E VARIAZIONI PERCENTUALI

Area	Saldo (euro x 1000)		Variaz.% 2006/2005	
	2005	2006	Export	Import
UE25	-893.822	-2.327.536	+7,08	+7,85
UE Centro-Orientale	-3.864.616	-3.219.146	+21,16	+14,50
Altri Paesi Europei	+3.679.397	+2.934.349	+12,16	+19,69
Africa Settentrionale	-12.023.051	-17.223.571	+9,94	+30,40
Altri Paesi Africani	-1.123.483	-1.507.615	+11,31	+16,37
Nord America	+14.281.566	+15.234.645	+3,83	+0,47
Centro-Sud America	+715.459	+484.117	+18,71	+23,49
Medio Oriente	-407.503	-1.413.714	+15,01	+22,74
Asia Centrale	-2.269.059	-3.370.869	+27,74	+36,81
Asia Orientale	-10.080.770	-13.282.879	+10,29	+17,68
Oceania	+1.522.859	+1.274.506	-1,8	+12,86
<b>MONDO</b>	<b>-9.368.633</b>	<b>-21.356.126</b>	<b>+9,03</b>	<b>+12,63</b>



Fonte: ICE - ISTAT

Nel 2006 la bilancia commerciale italiana ha ulteriormente ampliato il suo disavanzo che passa infatti da un saldo negativo di 9,3 Md.€ del 2005 ad uno, sempre negativo, di 21,4 Md.€ del 2006.

Nel 2006 l'export italiano è cresciuto del 9% rispetto al 2005, raggiungendo in valore assoluto i 327 miliardi di euro. Le importazioni sono state invece pari a circa 348 miliardi di euro, con un aumento del 12,6% rispetto al 2005.

L'Italia presenta attualmente saldi negativi nei confronti di tutte le aree geografiche considerate, ad eccezione del Nord America, grazie al saldo positivo degli scambi con gli Stati Uniti. In sostanziale equilibrio invece gli scambi con i paesi del Centro-Sud America.

In particolare per quanto riguarda le altre aree si rileva:

- la crescita dei rapporti commerciali con i paesi asiatici (Cina e India in testa), nei confronti dei quali l'Italia mostra un forte e crescente deficit commerciale che da solo rappresenta il 78% di quello totale
- una riduzione della forbice negativa negli scambi con i paesi dell'Europa dell'Est, grazie soprattutto ad un flusso crescente di esportazioni dirette in particolare verso la Russia. Si tratta soprattutto dei beni tipici del *Made in Italy* (mobili, calzature, tessile-abbigliamento, ecc.)
- l'aumento delle importazioni dal Nord Africa (+17,7%) e dal Medio Oriente (+23,0%) legato alla crescita dei prezzi e delle quantità di materie prime energetiche (petrolio e gas) acquisite su quei mercati
- la forte ripresa degli scambi con i paesi dell'America Latina, soprattutto per quanto riguarda le importazioni che sono cresciute del 23,7% (export=+19,3%)

## ITALIA: EXPORT-IMPORT PER AREA GEOGRAFICA 2005 / 2006

AREE	ESPORTAZIONI				IMPORTAZIONI			
	2005		2006		2005		2006	
	€ x 1.000	%	€ x 1.000	%	€ x 1.000	%	€ x 1.000	%
<b>EUROPA</b>	<b>215.289.780</b>	<i>71,8%</i>	<b>234.082.883</b>	<i>71,6%</i>	<b>216.368.821</b>	<i>70,0%</i>	<b>236.695.216</b>	<i>67,9%</i>
<b>UE 25</b>	<b>177.651.442</b>	<i>59,2%</i>	<b>190.236.766</b>	<i>58,2%</i>	<b>178.545.264</b>	<i>57,7%</i>	<b>192.564.269</b>	<i>55,3%</i>
- Francia	36.845.492	<i>12,3%</i>	38.210.843	<i>11,7%</i>	30.848.607	<i>10,0%</i>	31.912.827	<i>9,2%</i>
- Germania	39.493.445	<i>13,2%</i>	42.963.861	<i>13,1%</i>	53.645.666	<i>17,3%</i>	58.132.708	<i>16,7%</i>
<b>EUROPA CENTRO ORIENTALE</b>	<b>18.118.261</b>	<i>6,0%</i>	<b>21.951.523</b>	<i>6,7%</i>	<b>21.982.877</b>	<i>7,1%</i>	<b>25.170.669</b>	<i>7,2%</i>
- Russia (Federazione di)	6.075.442	<i>2,0%</i>	7.639.063	<i>2,3%</i>	11.703.550	<i>3,8%</i>	13.592.096	<i>3,9%</i>
<b>ALTRI PAESI EUROPEI</b>	<b>19.520.077</b>	<i>6,5%</i>	<b>21.894.627</b>	<i>6,7%</i>	<b>15.840.680</b>	<i>5,1%</i>	<b>18.960.278</b>	<i>5,4%</i>
- Svizzera	11.647.891	<i>3,9%</i>	12.727.398	<i>3,9%</i>	9.271.343	<i>3,0%</i>	10.387.326	<i>3,0%</i>
<b>AFRICA SETTENTRIONALE</b>	<b>7.550.826</b>	<i>2,5%</i>	<b>8.301.725</b>	<i>2,5%</i>	<b>19.573.877</b>	<i>6,3%</i>	<b>25.525.296</b>	<i>7,3%</i>
<b>ALTRI PAESI AFRICANI</b>	<b>3.950.714</b>	<i>1,3%</i>	<b>4.397.371</b>	<i>1,3%</i>	<b>5.074.198</b>	<i>1,6%</i>	<b>5.904.986</b>	<i>1,7%</i>
<b>AMERICA SETTENTRIONALE</b>	<b>26.392.159</b>	<i>8,8%</i>	<b>27.402.203</b>	<i>8,4%</i>	<b>12.110.594</b>	<i>3,9%</i>	<b>12.167.558</b>	<i>3,5%</i>
- Stati Uniti	23.959.826	<i>8,0%</i>	24.678.239	<i>7,5%</i>	10.719.344	<i>3,5%</i>	10.763.618	<i>3,1%</i>
<b>AMERICA CENTRO-SUD</b>	<b>8.355.374</b>	<i>2,8%</i>	<b>9.918.903</b>	<i>3,0%</i>	<b>7.639.915</b>	<i>2,5%</i>	<b>9.434.786</b>	<i>2,7%</i>
<b>MEDIO ORIENTE</b>	<b>11.816.379</b>	<i>3,9%</i>	<b>13.589.980</b>	<i>4,2%</i>	<b>12.223.883</b>	<i>4,0%</i>	<b>15.003.694</b>	<i>4,3%</i>
<b>ASIA CENTRALE</b>	<b>2.942.972</b>	<i>1,0%</i>	<b>3.759.457</b>	<i>1,1%</i>	<b>5.212.030</b>	<i>1,7%</i>	<b>7.130.326</b>	<i>2,0%</i>
- India	1.678.696	<i>0,6%</i>	2.170.155	<i>0,7%</i>	2.200.548	<i>0,7%</i>	2.984.278	<i>0,9%</i>
<b>ASIA ORIENTALE</b>	<b>19.220.352</b>	<i>6,4%</i>	<b>21.197.630</b>	<i>6,5%</i>	<b>29.301.122</b>	<i>9,5%</i>	<b>34.480.509</b>	<i>9,9%</i>
- Giappone	4.536.727	<i>1,5%</i>	4.483.217	<i>1,4%</i>	4.976.668	<i>1,6%</i>	5.451.721	<i>1,6%</i>
- Cina	4.603.352	<i>1,5%</i>	5.702.502	<i>1,7%</i>	14.134.836	<i>4,6%</i>	17.962.106	<i>5,2%</i>
- Hong Kong	3.015.754	<i>1,0%</i>	3.202.394	<i>1,0%</i>	519.081	<i>0,2%</i>	582.128	<i>0,2%</i>
- Corea del Sud	2.046.952	<i>0,7%</i>	2.210.235	<i>0,7%</i>	3.940.587	<i>1,3%</i>	3.724.947	<i>1,1%</i>
<b>OCEANIA</b>	<b>3.039.656</b>	<i>1,0%</i>	<b>2.975.088</b>	<i>0,9%</i>	<b>1.506.797</b>	<i>0,5%</i>	<b>1.700.581</b>	<i>0,5%</i>
<b>MONDO</b>	<b>299.923.416</b>	<b>100,0%</b>	<b>326.992.358</b>	<b>100,0%</b>	<b>309.292.049</b>	<b>100,0%</b>	<b>348.348.484</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: ICE - ISTAT

Considerando infine la ripartizione del commercio estero tra area euro e non-euro, si nota anche qui la decisa crescita di quest'ultima, legata soprattutto:

- all'andamento dei prezzi dei prodotti energetici
- al minor dinamismo dei paesi dell'Euro-zona, anche se un recupero c'è stato, in particolare nelle esportazioni verso la Germania (+8,3%)
- ai crescenti scambi con i paesi asiatici

#### ITALIA: EXPORT-IMPORT AREA EURO E NON EURO, 2005/2006

Aree	Esportazioni		Importazioni		Saldi		var 2006/2005	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006	Export	Import
Area Euro (€ x 1.000)	134.447.643	143.957.509	146.824.053	157.477.587	-12.376.410	-13.520.078	+7,07%	+7,26%
Area non Euro (€ x 1.000)	165.475.773	183.034.849	162.467.996	190.870.897	3.007.777	-7.836.048	+10,61%	+17,48%
Mondo (€ x 1.000)	299.923.416	326.992.358	309.292.049	348.348.484	-9.368.633	-21.356.126	+9,03%	+12,63%
Area Euro %	44,8	44,0	47,5	45,2				
Area non Euro %	55,2	56,0	52,5	54,8				
Mondo %	100,0	100,0	100,0	100,0				

Fonte: nostre elaborazioni su dati ICE



**COMMERCIO ESTERO**  
**EXPORT, IMPORT E SALDO BILANCIA COMMERCIALE**  
**PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA**  
**2006 / 2005**

Settori attività economica	PAESI UE			PAESI EXTRA UE			COMPLESSIVO		
	Export	Import	Saldo (mio Euro)	Export	Import	Saldo (mio Euro)	Export	Import	Saldo (mio Euro)
<b>A-B Prodotti agricoltura e pesca</b>	<b>+2,8%</b>	<b>+2,5%</b>	<b>-1.730</b>	<b>+9,1%</b>	<b>4,4%</b>	<b>-3.613</b>	<b>+3,9%</b>	<b>+3,4%</b>	<b>-5.343</b>
<b>C Prodotti miniere e cave</b>	<b>nd</b>	<b>+33,9%</b>	<b>-3.157</b>	<b>nd</b>	<b>+25,9%</b>	<b>-50.989</b>	<b>nd</b>	<b>+26,4%</b>	<b>-54.146</b>
CA Minerali energetici	nd	+41,2%	-2.965	nd	+26,7%	-49.013	nd	+27,5%	-51.978
CB Minerali non energetici	nd	+0,1%	-192	nd	+10,4%	-1.976	nd	+8,5%	-2.168
<b>D Prodotti trasformati e manufatti</b>	<b>+7,3%</b>	<b>+7,4%</b>	<b>+5.221</b>	<b>+11,8%</b>	<b>+16,7%</b>	<b>+36.193</b>	<b>+9,2%</b>	<b>+10,6%</b>	<b>+41.430</b>
DA Prodotti alimentari, bevande e tabacco	+4,1%	+4,0%	-5.773	+11,6%	+13,3%	+1.594	+6,7%	+5,9%	-4.179
DB Prodotti tessili e abbigliamento	+2,1%	+5,4%	+8.748	+5,7%	+15,7%	+1.218	+3,8%	+12,3%	+9.966
DC Cuoio e prodotti in cuoio	-0,1%	0,0%	+4.277	+10,9%	+17,9%	+1.724	+5,9%	+13,7%	+6.003
DD Legno e dei prodotti in legno (escl.mobili)	+7,3%	+11,8%	-1.584	+9,8%	+7,8%	-881	+8,3%	+10,2%	-2.466
DE Carta, stampa ed editoria	+0,6%	+1,0%	-295	+11,4%	+8,7%	+55	+3,5%	+3,0%	-240
DF Prodotti petroliferi raffinati	+5,2%	+23,6%	+3.265	+14,4%	+23,1%	+630	+10,4%	+23,1%	+3.903
DG Prodotti chimici e fibre sintetiche	+8,9%	+7,2%	-13.892	+4,5%	+8,4%	+2.086	+7,1%	+7,5%	-11.806
DH Articoli in gomma e materie plastiche	+5,3%	+5,5%	+3.822	+8,9%	+13,3%	+1.254	+6,3%	+7,5%	+5.077
DI Prodotti lavorazione minerali non metalliferi	+3,5%	+3,8%	+2.970	+9,4%	+7,8%	+3.095	+6,0%	+5,1%	+6.064
DJ Metalli e prodotti in metallo	+21,5%	+25,4%	+1.887	+27,6%	+46,1%	-7.534	+23,6%	+34,5%	-5.647
DK Macchine ed apparecchi meccanici	+6,9%	+6,9%	+16.803	+14,7%	+9,6%	+25.899	+10,7%	+7,8%	+42.706
DL Apparecchi elettrici e di precisione	+5,2%	+3,7%	-10.112	+10,7%	+3,4%	-23	+7,5%	+3,6%	-10.134
DM Mezzi di trasporto	7,7%	+4,0%	-10.546	+9,2%	+7,8%	+2.542	+8,2%	+4,7%	-8.003
DN Altri prodotti ind.manifatturiera (compr.mobili)	1,5%	+9,2%	+5.651	+8,3%	+10,8%	+4.535	+4,8%	+10,1%	+10.186
- Mobili	-0,4%	+15,7%	+4.422	+6,3%	+13,4%	+2.644	+2,2%	+14,5%	+7.066
<b>E Energia elettrica, gas e acqua</b>	<b>nd</b>	<b>-26,3%</b>	<b>-612</b>	<b>nd</b>	<b>+18,5%</b>	<b>-1.380</b>	<b>nd</b>	<b>-1,6%</b>	<b>-1.992</b>
<b>Altri prodotti n.c.a.</b>	<b>nd</b>	<b>nd</b>	<b>-1.720</b>	<b>nd</b>	<b>nd</b>	<b>+656</b>	<b>nd</b>	<b>nd</b>	<b>-1.065</b>
<b>Totale</b>	<b>+6,6%</b>	<b>+7,3%</b>	<b>-1.997</b>	<b>+11,9%</b>	<b>+19,1%</b>	<b>-19.133</b>	<b>+8,8%</b>	<b>+12,3%</b>	<b>-21.116</b>

Fonte: ISTAT

A livello di singoli settori di attività economica si osserva:

- **esportazioni:** le variazioni percentuali positive più importanti hanno riguardato l'industria dei *metalli e dei prodotti in metallo* (+23,6%), della *meccanica* (+10,7%), dei *prodotti petroliferi raffinati* (+10,4%), e dei *mezzi di trasporto* (+8,2%).

Un aspetto molto importante da rilevare è che, a differenza di quanto accaduto nel corso del 2005, nel 2006 nessuna settore ha fatto registrare flessioni dell'export.

- **importazioni:** sono in forte crescita i *metalli e prodotti in metallo* (+34,5%), i *minerali energetici* (+27,5%) e i *prodotti petroliferi raffinati* (+23,1%)
- **saldi attivi:** i risultati migliori sono stati ottenuti dall'*industria meccanica* (42.706 Mil.€), dagli *altri prodotti dell'industria manifatturiera, compresi mobili* (10.186 Mil.€) e dall'*industria del tessile e dell'abbigliamento* (9.966 Mil.€).
- **saldi negativi:** i risultati peggiori riguardano i *minerali energetici* (-51.978 Mil.€), i *prodotti chimici e le fibre sintetiche* (-11.806 Mil.€) e gli *apparecchi elettrici e di precisione* (-10.134 Mil.€).

**COMMERCIO ESTERO CON I PAESI UE - VARIAZIONI PERCENTUALI SU VALORE E SALDO  
2006 rispetto 2005**

PAESI	Spagna	Regno Unito	Francia	Grecia	Portogallo	Polonia	Slovenia	Cipro	Malta	Lituania	Danimarca	Estonia	
<b>EXPORT</b>	+4,8%	-0,1%	+3,3%	+7,4%	+8,3%	+21,2%	+6,5%	-1,4%	+7,6%	+42,0%	-2,4%	+43,4%	
<b>IMPORT</b>	+8,4%	-1,5%	+2,9%	+15,1%	+10,6%	+33,2%	+5,9%	-7,4%	-15,8%	+19,2%	+2,0%	+37,9%	
<b>SALDO EXP-IMP (MIO Euro)</b>	<b>+9.281</b>	<b>+ 7.398</b>	<b>+6.334</b>	<b>+4.693</b>	<b>+2.060</b>	<b>+1.288</b>	<b>+1.063</b>	<b>+670</b>	<b>+571</b>	<b>+364</b>	<b>+277</b>	<b>+260</b>	
PAESI	Lettonia	Repubbl. Ceca	Ungheria	Svezia	Slovacchia	Austria	Finlandia	Lussemburgo	Irlanda	Belgio	Paesi Bassi	Germania	Totale UE
<b>EXPORT</b>	+24,1%	+9,8%	+10,2%	+13,2%	+18,4%	+7,3%	+2,2%	+2,0%	+15,6%	+16,5%	+6,5%	+8,3%	<b>+6,6%</b>
<b>IMPORT</b>	+16,4%	+27,9%	+17,8%	+6,0%	+26,9%	+10,5%	24,0%	-4,1%	-8,7%	+5,0%	+10,1%	+7,7%	<b>+7,3%</b>
<b>SALDO EXP-IMP (MIO Euro)</b>	<b>+254</b>	<b>+115</b>	<b>-109</b>	<b>-439</b>	<b>-545</b>	<b>-651</b>	<b>-666</b>	<b>-670</b>	<b>-2.044</b>	<b>-5.095</b>	<b>-11.493</b>	<b>-15.003</b>	<b>-1.997</b>

Fonte: ISTAT

**COMMERCIO ESTERO**  
**VARIAZIONI PERCENTUALI DEI VALORI MEDI UNITARI E DEI VOLUMI**  
**2006 / 2005**

UE, EXTRA UE E PRINCIPALI PAESI	VALORI MEDI		VOLUMI	
	Export	Import	Export	Import
<b>Paesi UE</b> di cui:	<b>+4,9%</b>	<b>+6,7%</b>	<b>+2,6%</b>	<b>+1,2%</b>
Germania	+4,8%	+5,1%	+3,6%	+3,1%
Francia	+2,5%	+4,6%	+1,4%	-1,0%
Regno Unito	+6,7%	+12,3%	-6,2%	-11,3%
Spagna	+5,5%	+7,1%	+0,1%	+3,3%
UEM	+4,3%	+5,6%	+3,1%	+1,7%
<b>Paesi EXTRA UE</b> di cui:	<b>+9,3%</b>	<b>+15,5%</b>	<b>+2,5%</b>	<b>+3,1%</b>
Russia	+6,9%	+30,1%	+17,7%	-11,2%
USA	+9,5%	+11,5%	-5,8%	-9,6%
Cina	+12,0%	+10,4%	+10,3%	+15,1%
Giappone	+5,4%	+1,3%	-6,1%	+8,2%
EDA	+9,4%	+4,5%	-1,3%	+0,5%
<b>Mondo</b>	<b>+6,6%</b>	<b>+10,5%</b>	<b>+2,7%</b>	<b>+2,3%</b>

Settori attività economica	VALORI MEDI		VOLUMI	
	Export	Import	Export	Import
<b>A-B Prodotti agricoltura e pesca</b>	<b>+9,0%</b>	<b>+3,9%</b>	<b>-3,8%</b>	<b>+0,2%</b>
<b>C Prodotti miniere e cave</b>	nd	+25,7%	nd	+0,8%
CA 111 - Petrolio greggio e gas naturale	nd	+27,8%	nd	+0,9%
<b>D Prodotti trasformati e manufatti</b>	<b>+6,5%</b>	<b>+7,7%</b>	<b>+2,7%</b>	<b>+2,9%</b>
DA Prodotti alimentari, bevande e tabacco	+2,5%	+4,0%	+4,6%	+2,4%
DB Prodotti tessili e abbigliamento	+6,0%	+8,2%	-1,8%	+4,0%
DC Cuoio e prodotti in cuoio	+6,1%	+6,7%	0,0%	+6,6%
DD Legno e dei prodotti in legno (escl.mobili)	+3,4%	+7,1%	+5,0%	+3,3%
DE Carta, stampa ed editoria	+2,6%	+6,5%	+1,1%	-2,3%
DF Prodotti petroliferi raffinati	+21,1%	+24,3%	-6,7%	-2,6%
DG Prodotti chimici e fibre sintetiche	+7,8%	+8,3%	-0,2%	-+0,5%
DH Articoli in gomma e materie plastiche	+5,1%	+4,9%	+1,6%	+2,9%
DI Prodotti lavorazione minerali non metalliferi	+4,9%	+7,4%	+1,8%	-1,8%
DJ Metalli e prodotti in metallo	+11,3%	+19,1%	+11,0%	+12,8%
DK Macchine ed apparecchi meccanici	+6,2%	+5,7%	+4,4%	+2,3%
DL Apparecchi elettrici e di precisione	+3,5%	+3,0%	+3,8%	+0,9%
DM Mezzi di trasporto	+2,3%	+3,8%	+5,9%	+1,0%
DN Altri prodotti ind.manifatturiera (compr.mobili)	+11,2%	+8,2%	-5,6%	+2,1%
<b>E Energia elettrica, gas e acqua</b>	nd	+27,0%	nd	-22,6%
<b>Totale</b>	<b>+6,6%</b>	<b>+10,5%</b>	<b>+2,7%</b>	<b>+2,3%</b>

Fonte: ISTAT

## COMMENTO

Il 2006 si è confermato, come già accennato, nella precedente Nota Congiunturale, un anno positivo per l'economia mondiale, con una significativa crescita del PIL globale e degli scambi internazionali.

Per l'anno in corso i principali istituti di ricerca e previsione economica stimano invece un leggero rallentamento del ciclo economico, con un PIL mondiale intorno al +4,3%.

Per quanto riguarda l'UE-25 la crescita stimata si attesta intorno al 2,4%, con un'area Euro al +2,1%, mentre il PIL italiano è stato stimato dalla Commissione europea al +2,0%, con una revisione al rialzo rispetto ad una previsione iniziale del +1,4%.

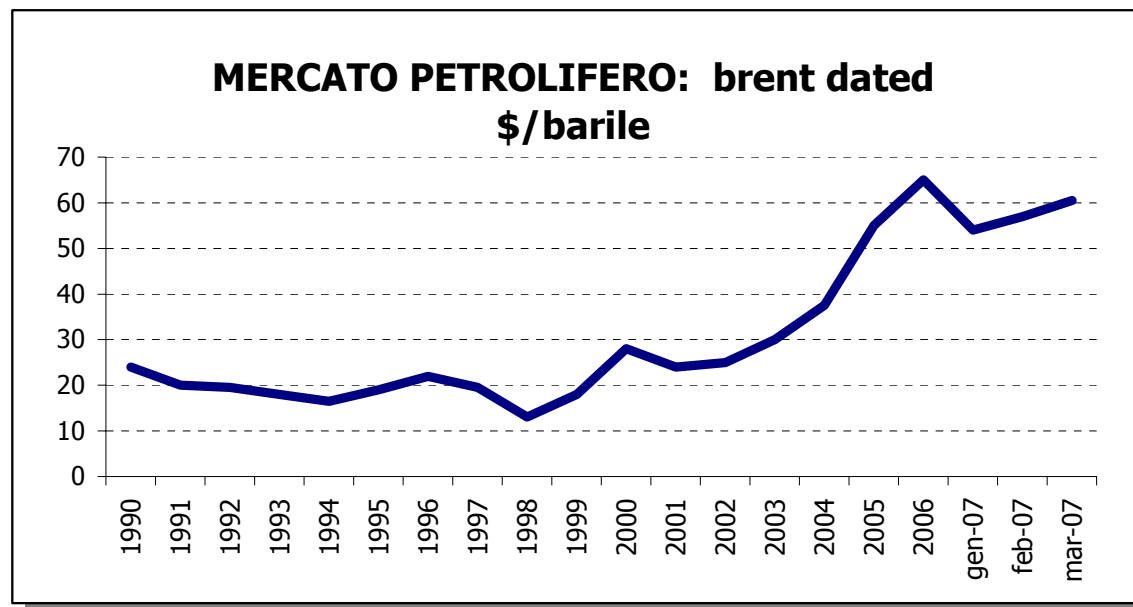
La crescita ha comportato un generalizzato aumento dei prezzi delle materie prime, sia energetiche, sia non energetiche, con conseguenti tensioni inflazionistiche dal lato dei prezzi, contrastate dalle politiche restrittive delle Banche centrali.

<b>TASSO INFLAZIONE</b>	
<b>Dic. 2006 / Dic. 2005</b>	
Austria	1,6
Belgio	2,1
Finlandia	1,2
Francia	1,7
Germania	1,4
Gran Bretagna	3,0
Grecia	3,2
Irlanda	3,0
Italia	2,1
Olanda	1,7
Polonia	1,4
Portogallo	2,5
Spagna	2,7
USA	3,2
Giappone	0,2

Fonte: Eurostat

Il prezzo del petrolio "brent dated" ha raggiunto un valore medio nel 2006 di 65,10 \$/barile, con un massimo di 73,66 \$/barile nel mese di aprile. Le quotazioni sono poi scese nel corso dell'anno su valori inferiori ai 58 \$/barile.

I primi mesi del 2007 vedono una ripresa dei prezzi che si sono portati a marzo sopra i 61 \$/barile

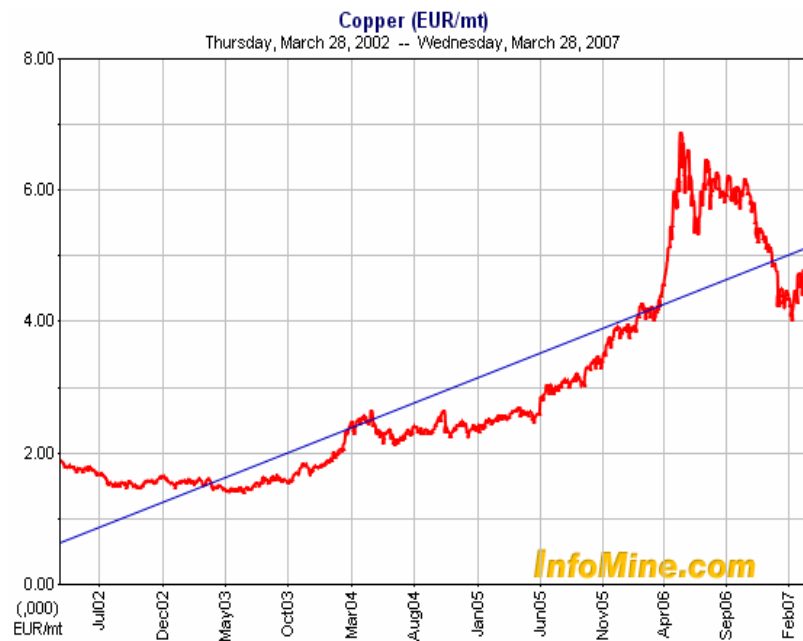


Fonte: Energy Information Administration

Il prezzo delle materie prime sui mercati internazionali rimane su livelli elevati a causa della forte domanda proveniente dai paesi asiatici.

Come noto infatti, i prezzi delle materie prime non energetiche, in particolare dei metalli, hanno subito fortissimi incrementi sulla spinta della domanda, ma anche di manovre speculative sui prezzi.

Sono stati così registrati aumenti del 345% del rame, del 325% del nichel e del 62% dell'alluminio.



Per quanto riguarda l'Italia, la rilevazione di settembre sul clima di fiducia delle imprese industriali, diffusa dall'ISAE (Istituto di Studi e Analisi Economica), presenta una risalita dopo "la pausa di assestamento nel corso dei mesi estivi". Agisce positivamente sulle aspettative la crescita del portafoglio ordini, anche se nota un indebolimento degli ordinativi provenienti dall'estero.

Il tasso di inflazione dovrebbe rimanere sotto controllo e comunque non superare il 2%, a dispetto degli effetti indotti dalla crescita dei prezzi internazionali delle materie prime.

I prezzi al consumo per l'intera comunità (indice NIC) hanno subito nel periodo dic-06/dic-05 una variazione dell'1,9% (con tabacchi).

Gli incrementi tendenziali maggiori hanno riguardato le voci *bevande alcoliche e tabacchi* (+5,0%), *abitazioni, acqua, elettricità e combustibili* (+4,8%), e *prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+2,7%), in flessione invece le voci *comunicazioni* (-4,8%) e *servizi sanitari e spese per la salute* (-2,4%).

Gli ordinativi totali dell'industria (dati destagionalizzati) hanno evidenziato nel 2006 un incremento del 10,4%, conseguente ad una crescita di quelli nazionali del 9,4% e di quelli esteri del 13,4%.

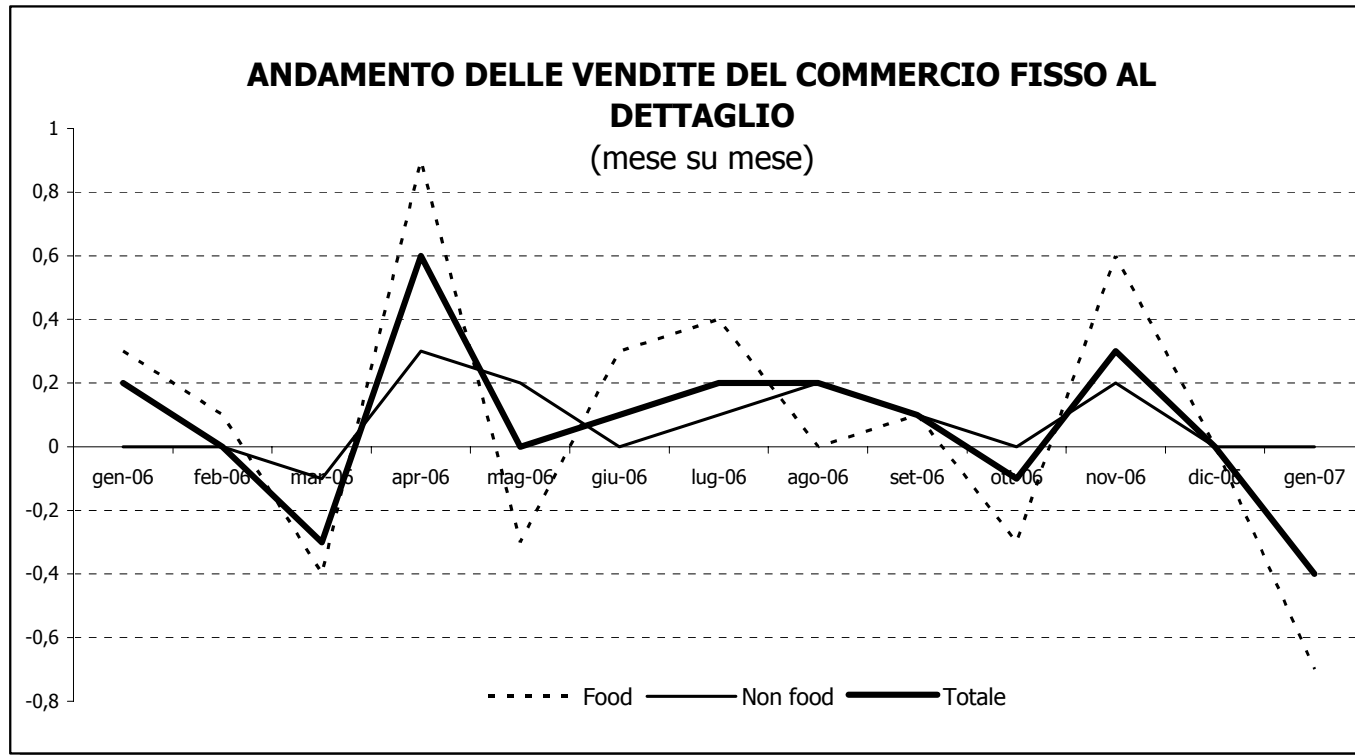
Per quanto riguarda le vendite del commercio fisso al dettaglio, esse sono aumentate nel 2006 rispetto al 2005 del 2%, con un +2,6% presso i punti di vendita grande distribuzione e un +1,5% nei negozi tradizionali.



<b>VARIAZIONI % DELLE VENDITE DEL COMMERCIO FISSO al dettaglio a prezzi correnti 2006/2005</b>	
Alimentari	1,5
Non alimentari:	1,0
- <i>Abbigliamento e pellicceria</i>	<i>1,3</i>
- <i>Calzature, articoli in cuoio e da viaggio</i>	<i>1,4</i>
- <i>Mobili, arredamento, articoli tessili</i>	<i>0,5</i>
- <i>Elettrodomestici, radio TV</i>	<i>0,8</i>
- <i>Informatica, telefonia</i>	<i>0,7</i>
- <i>Profumeria e cura della persona</i>	<i>1,4</i>
<b>Totale</b>	<b>1,2</b>

Fonte: Istat

Più in particolare, le vendite al dettaglio hanno mostrato un andamento decrescente nel I° trimestre 2006, con un punto di minima in marzo, per poi risalire rapidamente nel mese di aprile e stabilizzarsi nel corso dell'anno. I primi dati del 2007 hanno evidenziato ancora una volta un andamento decrescente dei consumi interni, con una flessione congiunturale valutata dall'Istat nel -0,4%.



Per le aziende del settore dei trasporti e della logistica il 2006, grazie alla maggiore vivacità del ciclo economico, è stato un anno sostanzialmente positivo, permettendo un recupero di fatturato dopo alcuni anni estremamente difficili.

La pressione competitiva sulle aziende del settore rimane comunque estremamente elevata, con tensioni dal lato dei prezzi/ricavo. Per quanto riguarda i prezzi/costo si nota una dinamica più contenuta, soprattutto per quanto riguarda il gasolio per autotrazione, il cui prezzo il 26/03/2007 (1.118,45 €/1.000 litri) è diminuito rispetto a quello dello stesso giorno del 2006 (1.169,10 €/1.000 litri) del 5,2% e dello 0,5% rispetto all'ultimo prezzo rilevato del 2006 (22/12/2006, prezzo 1.113,87 €/1.000 litri).

<b>PREVISIONI 2007</b>				
Paesi	FMI	Commiss.EU	Consensus	Altri Istituti
<b>PIL</b>				
USA	2,6	2,3	2,6	2,4
Giappone	2,1	2,3	2,2	2,3
UE	2,4	2,4	2,2	-
Euro-zona	2,0	2,1	1,9	2,2
Asia	8,6	8,0	-	7,7
Cina	10,0	9,8	9,1	9,6
America Latina	4,3	4,0	4,1	3,6
<b>Prezzi al consumo</b>				
USA	2,9	2,5	2,5	2,1
Giappone	0,7	0,4	0,5	0,3
UE	2,4	2,3	2,2	-
Euro-zona	2,4	2,1	2,2	2,1
Asia	3,6	-	-	3,4
Cina	2,2	2,1	2,4	2,7
America Latina	5,2	-	5,0	4,9
<b>Comm. Mondiale</b>	<b>7,6</b>	<b>7,4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Fonte: Bollettino Economico della Banca d'Italia